

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

DOMENICA 25 DICEMBRE - SANTO NATALE: Sante Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Lunedì 26 dicembre

Santa Messa ore 18.30

Sabato 31 dicembre

ore 16.00 - 18.00: possibilità di confessioni

ore 18.30: Santa Messa prefestiva dell'ottava del Natale
Canto del "Te Deum"

Adorazione eucaristica fino alle ore 21.00

Domenica 1 gennaio

Ottava del Natale

Sante Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Domenica 8 gennaio, ore 16.30:
PREGHIERA DEL BACIO A GESÙ BAMBINO
con invito particolare a tutti i bambini di età compresa fra 0 e 6 anni.



VARIAZIONI ORARI CARITAS NEL TEMPO NATALIZIO

Guardaroba: chiuso fino a lunedì 8 gennaio (ricordiamo che non è consentito lasciare indumenti all'esterno della porta del guardaroba, né in altri luoghi della chiesa: sarà tutto gettato nella spazzatura).

Info point: chiuso nei giorni 25 e 26 dicembre, 1 gennaio

Normalmente aperto negli altri giorni, secondo il calendario consueto (vedi nel riquadro qui sotto). Fino al 31 dicembre prosegue la raccolta "bolletta solidale": puoi versare il tuo contributo nella cassetta apposta sulla parete della chiesa verso via Fogagnolo.

visita il sito della Parrocchia

WWW.SESTOSANGIOVANNIBATTISTA.IT

e contattaci se hai suggerimenti da darci o se vuoi collaborare con noi!

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE nel tempo natalizio

settimana dal 26 al 31 dicembre

martedì 27,	ore 18.00 - 19.30
mercoledì 28,	ore 9.00 - 10.00
giovedì 29,	ore 9.00 - 10.00
venerdì 30,	ore 19.00 - 19.30

settimana dall'1 al 7 gennaio

sabato 7 gennaio, ore 9.00 - 10.00

Ricordiamo che in ufficio parrocchiale è possibile:

- prenotare Sante Messe di suffragio per i defunti;
- richiedere certificati
- ricevere informazioni
- fissare appuntamenti con il parroco

Per altre particolari necessità, è possibile fare riferimento ai contatti che trovate nel box sottostante.



INFORMAZIONI UTILI

Orari Sante Messe

feriali: lunedì e venerdì ore 18.30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30 festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 (prefestiva ore 18.30)

Orari confessioni

sabato dalle 16.00 alle 18.00 (oppure su appuntamento)

Orari ufficio parrocchiale

fino a Natale, orario ridotto a motivo delle benedizioni mercoledì, giovedì e sabato ore 9.00 - 10.00

Orari guardaroba

per consegnare indumenti IN BUONO STATO, PULITI e PIEGATI: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00 per chi ha bisogno indumenti, chiamare il 3517608394: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00 martedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Orari InfoPoint Caritas (via Savi, 21) - telefono: 3515726534

domenica dalle 10.45 alle 12.30; lunedì e mercoledì dalle 17.00 alle 18.30

Contatti

don Carlo Confalonieri (parroco)	3393080426	ps.giovanibatti@libero.it
don Roberto Maier	3392904514	don.roberto.maier@gmail.com
Silvia Fornari (ausiliaria diocesana)	3348110294	silviafornariad@gmail.com

SITO INTERNET PARROCCHIA: www.sestosangiovanibattista.it

IBAN PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA: IT59B084532070600000007422



Via U. Fogagnolo, 96
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
tel. 022440401
ps.giovanibatti@libero.it

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

DIO DELL'IMPOSSIBILE, VIENI NELLA TUA MAESTÀ

parole e preghiere per augurarci buon Natale

Nell'apparir del Sempiterno Sole
ch'a mezzanotte più riluce intorno
che l'altro non faria di mezzogiorno.
Cantaron Gloria gli Angeli nel Cielo
e meritaro'udir sì dolci accenti
pastori che guardavano gli armenti.
Onde là, verso l'umile Bethleemme
preser la via dicendo: "Andiam d'un tratto,
e si vedrem questo mirabil fatto!".

Quivi trovaro' in vili panni avvolto
il fanciul, con Gioseffe e(t) con Maria:
o benedetta e nobile compagnia!
Giunti i Pastori all'umile Presepe,
di stupor pieni e(t) d'alta meraviglia
l'un verso l'altro fissero le ciglia.
Poi cominciaro' vicendevolmente,
con boscarecce e semplici parole,
lieti a cantar, fin che nascesse il Sole.

V/ Io, dicea l'uno, alla capanna mia
vorrei condurlo, ch'è lontana poco,
dove ne cibo mancherà, ne foco.
R/ Io, dicea l'altro, a la Città Reale
con frettolosi passi porterollo,
stretto a le braccia et attaccato al collo.
V/ Io mi vò por le picciol man' in seno
e co i sospir scaldar le membra Sue,
me' che non scaldar l'asinello e 'l bue.

R/ Et io vò pianger si dirottamente
ch'empia di calde lagrime un catino,
dove si bagni il tenero Bambino.
V/ Io vò tor meco un poco d'esto fieno
ch'è qui d'intorno, e non havrò paura
d'Orso o di Lupo o d'altra ria ventura.
R/ Ed io, del latte ond'è la faccia asperso,
prender vorrei, se non che mi pavento,
vorrei serbarlo in un vassel d'argento.

V/ Io vò pregarlo con sommessa voce:
"Signor, perdona li peccati miei,
che perciò credo che venuto Sei!"
R/ Et io vò dirgli baldanzosamente:
"Facciamo a cambio: Tu mi dona 'l Cielo
et io t'impresto hor questo picciol velo!"
V/ Io non vò chieder ne Città né Regni
ma sol vò dirgli con un dolce riso:
"Ben sia venuto il Re del Paradiso!"

R/ Et io vò gir per l'universo Mondo
fin in Turchia, gridando sempre mai:
"Dio s'è fatt' Huom e tu, meschin, no'l sai!"

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,
le nostre colpe hai portato su di te.
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore.
Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.
Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano re dei re.
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.
Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
perché potessimo glorificare te.
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.
Tua è la gloria per sempre.

Ancora, quest'anno, ti metteremo nella grotta,
Bambino Gesù, nostro Signore.
E non vorremmo altre dimore per te.
In fondo, ci piace pensare che tu venga
a visitare le asperità della nostra vita,
a benedire le durezza dei nostri pensieri,
ad abitare il buio delle nostre mancanze.

Ancora, quest'anno, ti adageremo sulla paglia,
Bambino Gesù, nostro Signore.
Perché altri giacigli ci sembrerebbero falsi.
Ciò che abbiamo da offrirti non è niente di più
che la nostra mediocre passione,
non è niente di meglio che la nostra tiepida convinzione,
non è nient'altro che la nostra impalpabile dedizione.

Ancora, quest'anno, ti deporremo sull'altare,
Bambino Gesù, nostro Signore.
Non per glorificarti - vieni nell'umiltà! -
non per sommergerti di preghiere - sai già tutto di noi! -
non per vantarci di avere capito - tu non risolvi ogni cosa! -
ma solo per guardarti ancora una volta
e, se possibile, stupirci ancora una volta
e, se necessario, commuoverci ancora una volta
davanti alla storia che accade,
davanti all'incontro che appare.
Davanti a te, Dio dell'impossibile,
Bambino Gesù, nostro Signore.

Carissimi, le parole rimangono lo strumento prezioso e fragile per dirsi le cose decisive, per raccontare e raccontarsi, per esprimere i sentimenti e le emozioni. Ed è con queste parole che ho scelto di farvi gli auguri per il Santo Natale 2022. I primi due testi sono in realtà anche dei canti: il primo risale a circa mezzo secolo fa, il secondo appartiene alla nostra epoca.

Il terzo scritto è il mio tentativo sincero e senza pretese di condividere qualche sensazione del mistero della natività. È anche un modo diverso dal solito per dirvi grazie del cammino che insieme cerchiamo di compiere e per augurarvi che la celebrazione della nascita di Cristo ci aiuti ad essere più lieti e più grati dell'umanità che ci è stata consegnata in dono.

Di tutto cuore, buon Natale!
Con affetto,

don Carlo



L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

L'oratorio resterà chiuso fino a domenica 8 gennaio

Da martedì 27 a giovedì 28 dicembre: ADOLESCENTI IN VISITA A TRIESTE

Visita alla Risiera di san Saba, alla Foiba di Basovizza, al Castello di Miramare, alla Cattedrale di san Giusto, alla Grotta Gigante e al Sacrario di Redipuglia, oltre ovviamente a tempi di fraternità, di amicizia, di gioco.

DOMENICA 8 GENNAIO - bacio a Gesù Bambino

Ore 16.30: preghiera in chiesa, con invito particolare ai ragazzi della catechesi e alle famiglie con i bambini di età compresa fra 0 e 6 anni. Al termine: merenda in oratorio.

Lunedì 9 gennaio, ore 21.00 in oratorio: IL GABBIANO IPOTETICO - quarto incontro MEMORIA - James M. Barrie



GLI AUGURI DELLA PASTORALE GIOVANILE DELLA DIOCESI DI MILANO

(da un'omelia di don Primo Mazzolari)

Io vorrei domandarvi: quando è che è incominciata la bontà nel mondo? perché non si spegne la bontà nel mondo? perché abbiamo il rimorso nell'anima tutte le volte che non siamo buoni? perché questa notte ci siamo inginocchiati a domandar perdono a Cristo di non avere amato il fratello come lo dovevamo amare; di non aver dato la nostra mano al sofferente, al bisognoso, al disoccupato, a colui che forse non aveva nessuno ed ha passato nella solitudine la notte di Natale? È da qui, vedete, è da questo Presepe, è da questo pane di bontà, è da quest'offerta senza limite che gli uomini hanno imparato a far rivivere nel proprio cuore, questa ondata di bontà che qualche volta par che si spenga e poi si ravviva all'improvviso anche su un campo di battaglia, anche nell'ora dell'odio. Ad un certo momento, noi sentiamo destarsi nel cuore dei sentimenti che non possiamo spegnere, che non possiamo calpestare.

Se un giorno gli uomini dimenticassero il Presepio, l'Altare della Comunione, il Calvario che è l'offerta portata al massimo di noi stessi, per cui il Signore ha potuto dire: «non v'è amore più grande di colui che dà la vita per i propri fratelli»; se un giorno, il più disgraziato dei giorni, dovesse scendere un velario non su questa memoria, ma su questo cimitero del sentimento, non su questa cattedrale dove si svolgono dei riti, ma nella parola, nel cuore, nell'esempio divino del Cristo, quel giorno la barbarie ritornerebbe nel mondo.

È un senso di paura che mi prende tutte le volte che io vi vedo passare indifferenti verso questa sorgente di pace, di libertà, di giustizia e di amore rappresentata dal Cristo vivente. Io penso, o miei cari fratelli, che gli uomini non lo dimenticheranno mai, non lo potranno mai dimenticare perché il Presepe è dentro di noi, perché la Comunione si è incarnata anche quando noi non mangiamo il Pane, perché siamo dei crocefissi, perché ad un certo momento il dolore ci prende e allora desideriamo che qualcuno abbia pietà, come ai piedi della Croce la Vergine Maria aveva pietà del Figlio che moriva.

E allora, ecco la gioia del mio Natale: non siamo venuti a ricordare una memoria, non siamo venuti a trovare lo statuto delle nostre grandezze e della nostra dignità umana. Se il mondo vorrà avere ancora degli uomini liberi, se vorrà avere degli uomini giusti, se vorrà avere degli uomini che sentano la fraternità, bisognerà che noi non dimentichiamo le strade del Presepio; che quali possono passare anche da Budapest, perché, dove si muore, passa Cristo; ma non passeranno mai attraverso la bocca di un carro armato, perché tutti coloro che usano la violenza contro l'uomo, hanno cancellato il Cristo.

Silvia, Elisa, Eleonora, Andrea, don Carlo e don Roberto

L'oratorio san Giovanni Battista augura a tutti un FELICE NATALE!



LITURGIA DELLA PAROLA del NATALE DEL SIGNORE

S. MESSA NELLA NOTTE

LETTURA: Is. 2, 1-5

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal. 2)

Oggi la luce risplende su di noi.

Voglio annunciare il decreto del Signore. Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane».

E ora siate saggi, o sovrani, lasciatevi correggere, o giudici della terra; servite il Signore con timore e rallegratevi con tremore.

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna». Beato chi in lui si rifugia.

EPISTOLA: Gal. 4, 4-6

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

VANGELO: Gv. 1, 9-14

In quel tempo. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

SANTA MESSA NEL GIORNO

LETTURA: Is. 8,26b - 9,6a

In passato il Signore Dio umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulsa. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

SALMO RESPONSORIALE (Sal. 95)

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.

Acclamino davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

EPISTOLA: Gal. 4, 4-6

Fratelli, Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». Mentre degli angeli dice: «Egli fa i suoi angeli simili al vento, e i suoi ministri come fiamma di fuoco», al Figlio invece dice: «Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli».

VANGELO: Lc. 2, 1-14

In quei giorni. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».